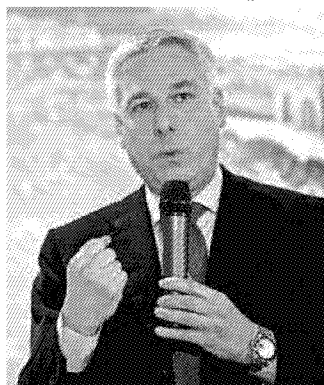


LA SENTENZA IL CONSIGLIO DI STATO RIBALTA LA DECISIONE DEL TAR

# Viareggio, Del Ghingaro torna di nuovo sindaco “È la fine di un incubo”

SIMONA POLI

DOPO 133 giorni di “sospensione” Giorgio Del Ghingaro torna sulla poltrona di sindaco di Viareggio, dove era stato eletto il 14 giugno 2015. Il Tar della Toscana aveva annullato il risultato delle urne il 12 luglio scorso, interrompendo il mandato del sindaco dopo un anno di attività. Ma ieri il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso presentato da Del Ghingaro e tutto torna come prima. O quasi. «Si è chiusa una vicenda inverosimile che abbiamo vissuto come un incubo. Al di là della soddisfazione personale sono contento per Viareggio che ha tanto bisogno di cure. Cerchiamo di recuperare lavorando a testa bassa, ripartendo dai problemi del dissesto finanziario e della sicurezza, una questione che fa paura a tanta gente purtroppo». Del Ghingaro era stato all'udienza del Consiglio di Stato il 20 ottobre: Lì ho pensato che ce l'avrei fatta, mi aspettavo che finisse così». Adesso il commissario prefettizio



CHI È

Ex sindaco di Capannori, Giorgio Del Ghingaro aveva vinto nel giugno del 2015 le elezioni di Viareggio come candidato indipendente battendo al ballottaggio Luca Poletti del Pd



Fabrizio Stelo restituisce l'ufficio al legittimo inquilino. Molto tempo perso, però, per una contestazione che, a giudizio del Consiglio di Stato, non aveva ragione di esistere. Tutto il pasticcio era nato dal riconteggio delle schede chiesto dal candi-

Salvini indignato: “Questa non è democrazia”. Forza Italia protesta mentre il Pd si mostra entusiasta: “Solo tempo perso”

dato sindaco del centrodestra Massimiliano Baldini, arrivato terzo al primo turno dopo Del Ghingaro e il candidato del Pd Luca Poletti, poi sconfitto al ballottaggio.

La verifica portò alla scoperta di 675 schede “fantasma”, vidimate ma mai utilizzate, che avrebbero potuto falsare il risultato della consultazione, secondo Baldini. Il Tar gli aveva dato ragione annullando le elezioni vinte dal Del Ghingaro.

Dopo il ribaltone del Consiglio di Stato a Baldini tocca incassare il colpo ma con grande fastidio: «Non condivido in alcun modo una sentenza non sorretta da tesi giuridiche apprezzabili né da elementi di prova», è il suo primo commento. Un tono è in netto contrasto con l'entusiasmo per la sentenza mostrato dal Pd, che pure aveva ostacolato la candidatura del sindaco in carica. «Esprimiamo soddisfazione per la decisione del Consiglio di Stato, non solo perché è ciò che avevamo auspicato, ma anche e soprattutto perché Viareggio potrà presto chiudere una fase di incertezza e tornare ad avere una guida amministrativa», dicono in consiglio regionale il capogruppo Leonardo Marras e il lucchese Stefano Baccelli. Contenta la senatrice Dem Manuela Granaola, che per il sindaco aveva fatto il tifo fin dall'inizio, e Andrea Marcucci che dice: «Ora bisogna lavorare insieme per il bene della città».

Forza Italia invece si ribella apertamente: «Si perdono centinaia di schede ma, alla fine, ci dicono che va tutto bene lo stesso», osserva il coordinamento cittadino, che ribadisce la sua opposizione a Del Ghingaro in consiglio comunale. Addirittura indignato il leader della Lega Matteo Salvini: «Pazzesco, questa non è democrazia. Combatterò perché Viareggio Torni ad essere libera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

